

# **Il sistema integrato «zerosei»**

**D.lgs. 65/2017: solo una cornice emozionale?**

**Palermo,  
12 maggio 2018**

**Giancarlo Cerini**



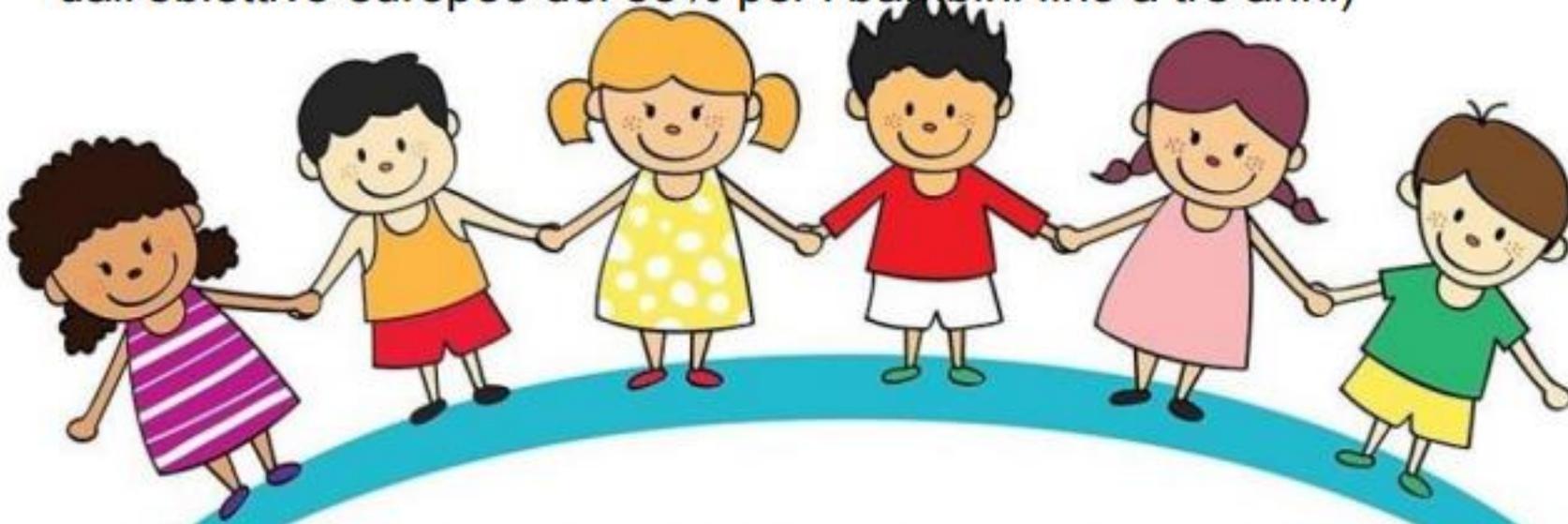
# Infanzia: continuità, novità, svolte



- **Attuazione del decreto legislativo «Zero-sei» 65/2017**  
(Sistema integrato servizi educativi e scuole dell'infanzia)
- **Indicazioni nazionali e nuovi scenari**  
(per una ri-lettura mirata delle Indicazioni/2012)
- **Avvio sperimentale del RAV-infanzia**  
(Rapporto di autovalutazione per le scuole dell'infanzia)
- **50 anni dalla istituzione della scuola materna statale (1968-2018)**  
Ognuno di questi eventi ci deve aiutare a mantenere una visione unitaria sull'educazione dell'infanzia, mettendo in evidenza le specifiche identità delle diverse strutture e migliorandone la qualità.

# Una storia di pregio...

- **Scuole e servizi di prossimità** (Strutture educative a chilometro zero)
- **Scuole e ambienti educativi di comunità** (Riscuotono la fiducia dei genitori)
- **Scuole molto frequentate, servizi educativi non sufficienti** (Raggiunto l'obiettivo europeo del 95% per bambini di 4 anni, ma lontanissimi dall'obiettivo europeo del 33% per i bambini fino a tre anni)



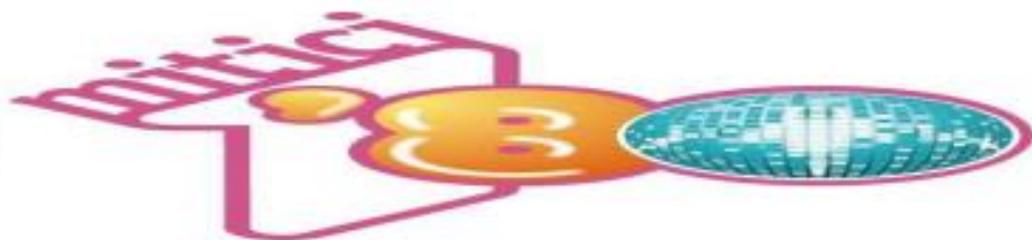
- **Riflessione pedagogica** (Agazzi, Montessori, Scurati, Frabboni, Mantovani...)
- **Pedagogisti di strada** (Malaguzzi, Ciari, Neri...)
- **Insegnanti e dirigenti** (e collaboratori, dade, bambinaie)

# I favolosi anni '70

## La scuola espansiva, il dialogo sociale

1968: nasce la scuola materna statale; 1971: i nidi

- Legge 820/1971: nasce il tempopieno
- Legge 118/1971: Principio dell'integrazione
- 1973/1974: nascono gli organi collegiali
- Legge 517/77 riguardante la scuola elementare e media: valutazione formativa, programmazione collegiale, flessibilità organizzativa, handicap e sostegno, ecc.



C'è un progetto culturale di forte impatto e coerenza (la funzione di alfabetizzazione culturale e civile della scuola) che si basa sulle tradizioni pedagogiche e recupera le elaborazioni psicopedagogiche della ricerca internazionale (Dewey, Vygotskij, Bruner).



## 3-6: ne abbiamo fatto di strada....

Tipologia scuola	Scuole	Sezioni	Alunni	(in %)
Scuola pubblica	15.378	50.047	1.166.8	70,8
<b>di cui Statale</b>	<b>13.424</b>	<b>43.436</b>	<b>1.013.079</b>	<b>61,5</b>
Enti Locali	1.954	6.611	155.772	9,3
Scuola privata (paritaria)	8.137	21.753	480.851	29,2
<b>Totale</b>	<b>23.515</b>	<b>71.800</b>	<b>1.647.702</b>	<b>100,0</b>



# 0-3 anni: siamo ancora indietro

<b>Abruzzo</b> 23,0	<b>Friuli VG 3</b> 2,3	<b>Molise</b> 18,3	<b>Toscana</b> 34,6
<b>Basilicata</b> 15,9	<b>Lazio</b> 31,2	<b>Piemonte</b> 30,8	<b>Trento</b> 28,0
<b>Calabria</b> 12,7	<b>Liguria</b> 30,4	<b>Puglia</b> 20,1	<b>Bolzano</b> 16,9
<b>Campania</b> 8,5	<b>Lombardia</b> 28,5	<b>Sardegna</b> 26,8	<b>Umbria</b> 44,9
<b>Emilia-Romagna</b> 39,5	<b>Marche</b> 30,5	<b>Sicilia</b> 13,6	<b>Valle d'Aosta</b> 43,5
	<b>ITALIA</b> 23,7 %		<b>Veneto</b> 25,6



# L'anticipo...cosa c'è dietro?

<b>Abruzzo</b> 7,7	Friuli VG 3 4,9	<b>Molise</b> 9,0	Toscana 3,4
<b>Basilicata</b> 9,8	Lazio 3,3	Piemonte 4,5	Trento 2,7
<b>Calabria</b> 10,7	Liguria 4,8	<b>Puglia</b> 8,3	Bolzano 3,7
<b>Campania</b> 8,8	Lombardia 3,4	Sardegna 7,1	Umbria 5,6
Emilia-Romagna 2,1	Marche 4,6	<b>Sicilia</b> 7,5	Valle d'Aosta 2,9
	ITALIA 5,3 %		Veneto 4,8



# Tempi ridotti: e la giornata educativa?

Abruzzo	6,5	Friuli VG 3	0,1	Molise	11,8	Toscana	3,1
Basilicata	2,1	Lazio	23,4	Piemonte	0,6	Trento	---
Calabria	6,3	Liguria	3,0	Puglia	20,3	Bolzano	---
Campania	6,8	Lombardia	0,9	Sardegna	2,1	Umbria	1,9
Emilia-Romagna	3,2	Marche	6,0	Sicilia	37,1	Valle d'Aosta	---
		ITALIA	10,8 %			Veneto	0,4



# 0-6 di qualità: cosa ci chiede l'Europa?



# ZEROSEI con il trattino (0-6 anni)

- Il percorso 0-6 è costituito da **due strutture** (educative) diverse con specifiche identità organizzative e istituzionali:
- l'asilo nido, che risponde a circa **il 23%** della fascia di età (0-3 anni), con pilotaggio legislativo regionale e gestione affidata ai comuni e a privati convenzionati e/o autorizzati (50% circa per i due comparti);
- la scuola dell'infanzia, che risponde a circa **il 95%** della fascia di età (3-6 anni), con pilotaggio legislativo statale e gestione affidata allo stato (60%), ai Comuni (10%), privato paritario (30%).
- Il decreto legislativo deve saper **valorizzare le specificità** dei due settori (0-3 e 3-6), sotto il profilo istituzionale, gestionale, organizzativo, pedagogico.



# Ma quanto ai genitori costa un nido?

<b>Lecco</b> <b>537</b>	<b>Forlì</b> <b>433</b>	.....	<b>Chieti</b> <b>162</b>
<b>Belluno</b> <b>525</b>	<b>Udine</b> <b>424</b>	.....	<b>Reggio Calabria</b> <b>158</b>
<b>Sondrio</b> <b>479</b>	<b>Pisa</b> <b>423</b>	<b>Avellino</b> <b>218</b>	<b>Roma</b> <b>146</b>
<b>Bergamo</b> <b>474</b>	<b>Pavia</b> <b>423</b>	<b>Ferrara</b> <b>217</b>	<b>Cagliari</b> <b>133</b>
<b>Mantova</b> <b>470</b>	.....	<b>Salerno</b> <b>213</b>	<b>Vibo Valentia</b> <b>93</b>
<b>Cuneo</b> <b>458</b>	Fonte, Cittadinanzattiva, 2011	<b>Venezia</b> <b>209</b>	<b>Catanzaro</b> <b>80</b>



# Il nostro lessico pedagogico

- La **cultura del nido** ci offre parole come: cura, corpo, relazione, benessere, routine, contesto...
- La **cultura della scuola dell'infanzia** ci offre parole come: sviluppo, competenza, apprendimento, linguaggi, gioco, campi di esperienza, curriculum

Possiamo fare incontrare questi due «alfabeti»?



# Prendersi cura: «I Care»

- Cura e **maternage**: il corpo, la tonicità, il dialogo verbo-tonale
- Le routine che danno **sicurezza**, l'esplorazione cognitiva da una base sicura
- La risposta dell'adulto che accompagna, che **include**, che dà un valore positivo
- La **cura** come investimento relazionale, psicologico, educativo
- La dimensione **etica** della cura
- I CARE: sono **preoccupato** per te, mi sento responsabile



# Lo zerosei: una cornice emozionale...

- I genitori italiani devono avere la **sicurezza** che quando nasce un figlio, anche se cambi città, trovi un nuovo lavoro, metti su famiglia, ci sono un “nido” e una “scuola dell’infanzia” a portata di mano.
- Questo significa decidere di spostare **risorse** consistenti verso l’infanzia (molte di più di quelle attuali)



Investire sullo “zerosei” significa credere nel **futuro** del nostro paese, nella ripresa dei tassi di natalità, nella vocazione all’accoglienza e alle **pari opportunità**, nella crescita economica, sociale, civica.

Contrastare la **povertà** materiale e la povertà educativa

**STARTING STRONG:** partire alla grande riduce i rischi dell’insuccesso educativo

## Cosa c'è di nuovo? Il polo infanzia “zero-sei”

- Lo scenario 0-6 dovrebbe essere accompagnato dalla ideazione di alcune **situazioni sperimentali** ad alta valenza innovativa, come il polo zero-sei visto come “campus per i bambini”.
- Sono necessari **interventi strutturali** (edificazione di poli-campus, ristrutturazioni ad hoc, anche con i fondi dell’edilizia innovativa) e con il sostegno a progetti-pilota, gestibili da Comuni, Privati, Stato.
- Il polo deve caratterizzarsi per una elevata **qualità pedagogica**, la flessibilità delle soluzioni, la compresenza delle diverse professionalità necessarie (insegnanti, educatrici, personale ausiliario, coordinamento).
- Le sezioni primavera sono un «piccolo assaggio» di polo per l’infanzia



# Sezione “primavera”: ancora Cenerentola?

La sezione primavera (per bambini dai 24 ai 36 mesi) rappresenta una **alternativa agli anticipi** (infatti è la struttura che si deve adattare alle esigenze dei bambini e non viceversa):

Sono nate nel 2006 (oggi ci sono circa 1600 sezioni in Italia, di cui 200 statali), ma hanno una debole configurazione giuridica, finanziaria ed operativa, caratterizzata **dall'estrema precarietà**.

Per consolidare le sezioni primavera occorre:

- ridefinire gli **standard di funzionamento** (spazi idonei, arredi adeguati, rapporti numerici ridotti, orari distesi, servizi di supporto, professionalità educative);
- stabilizzare un **organico** del personale che dovrebbe prevedere almeno tre figure: 1 insegnante, 1 educatore, 1 dada
- assicurare celerità e stabilità pluriennale nelle **risorse** finanziarie necessarie per la gestione delle sezioni primavera.



# Sezioni primavera: quante e dove?

<b>Abruzzo</b> 30(14)	<b>Friuli VG</b> 40 (4)	<b>Molise</b> 51 (20)	<b>Toscana</b> 64 (4)
<b>Basilicata</b> 38 (13)	<b>Lazio</b> 137 (60)	<b>Piemonte</b> 73 (8)	<b>Trento</b> ---
<b>Calabria</b> 59 (3)	<b>Liguria</b> 106 (13)	<b>Puglia</b> 176 (69)	<b>Bolzano</b> ---
<b>Campania</b> 173 (19)	<b>Lombardia</b> 266 (12)	<b>Sardegna</b> 73 (14)	<b>Umbria</b> 29 (5)
<b>Emilia-Romagna</b> 85 (2)	<b>Marche</b> 25 (8)	<b>Sicilia</b> 105 (24)	<b>Valle d'Aosta</b> ---
	<b>ITALIA</b> 1.604 (statali 296)		<b>Veneto</b> 74 (4)



# Le professioni di cura educativa

## Da mettere alla prova nello zero-sei

- **Cura del corpo** : bisogni primari, routine, sicurezza, relazione,  
*...(bambinaia, dada, collaboratrice)*
- **Cura della relazione**: esemplarità del gesto, ti sto vicino, ti faccio vedere, la voce, la narrazione, le metafore, sottolineo, rilancio...  
*...(educatrice)*
- **Cura della conoscenza**: l'incontro con i saperi, non «ti insegno», ma ti catturo con la curiosità, l'esplorazione, il dialogo (per promuovere comprensione e costruzione di nuove conoscenze)  
*....(insegnante):*



# Organico di potenziamento scuola infanzia

## Verso una comunità di pratiche?

- Organico complessivo dell'autonomia coinvolge e impegna tutti i docenti per:  
insegnamento, potenziamento, sostegno



- FLESSIBILITA' DIDATTICA

(organizzazione modulare di tempi e gruppi, quote di autonomia e flessibilità, classi aperte, didattica laboratoriale, didattiche innovative, didattica per competenze)

- FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA

(integrazione in «verticale» tra gradi scolastici, aumento del tempo scuola, attività opzionali, apertura pomeridiana, ampliamento offerta formativa: CLIL, musica, digitale, ecc.)

- FIGURE PROFESSIONALI e ORGANIZZATIVE

(oltre ai collaboratori....coordinatore personalizzazione curricula, animatore digitale, tutor per la formazione, supporto alternanza e IFP, ecc.)

## A piccoli passi verso il «potenziamento»...

Abruzzo	24	Friuli VG 3	14	Molise	5	Toscana	55
Basilicata	10	Lazio	75	Piemonte	59	Trento	-----
Calabria	34	Liguria	17	Puglia	71	Bolzano	-----
<b>Campania</b>	<b>102</b>	Lombardia	95	<b>Sardegna</b>	<b>22</b>	<b>Umbria</b>	<b>15</b>
Emilia-Romagna	- 45	Marche	28	Sicilia	92	Valle d'Aosta	---
		Dati previsionali MIUR-USR su posti attivabili nell'a.s. 2018- 19				Veneto	37



# Il coordinamento come peer teaching

## Dall'empatia all'assertività

- La formazione come accompagnamento, autorevole e competente
- Il docente come protagonista della formazione
- Il coordinatore come tutor: supervisione professionale
- Ascolto, empatia, rispetto, accompagnamento
- Incrementare il lavoro collaborativo tra docenti
- Costruire la comunità professionale.



# Indicazioni 3-14 e linee guida 0-6

- La scuola dell'infanzia è un **ambiente di apprendimento**, di relazione e di vita...
- Il curriculum è "**ecologico**" (rispetta la plasticità dello sviluppo infantile) e si connette con il percorso verticale dell'istituto comprensivo.
- **Identità, autonomia, competenza, cittadinanza** sono gli assi portanti del progetto della scuola dell'infanzia, in grado di dare un senso unitario ai "campi di esperienza"
- I **campi** non sono solo i luoghi dell'agire del bambino, ma esprimono una carica evocativa: si agisce, si esplora, si intuisce, si racconta, si rappresenta, si immagina....
- Dopo 3 anni di "buona" scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che un bambino abbia sviluppato alcune **competenze di base** che strutturano la sua crescita...



## Una «certa» idea di competenza



Acquisire competenze significa **giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare**, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso **l'esplorazione, l'osservazione** e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa **ascoltare e comprendere**, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in **tracce** personali e condivise; essere in grado di **descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere»**, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con **linguaggi** diversi

# Una valutazione «mite»...



- La migliore definizione di «valutazione» è contenuta nelle INDICAZIONI NAZIONALI/2012, nella parte relativa alla scuola dell'infanzia, là ove si afferma con chiarezza che la valutazione assume una funzione formativa, perché: «...**riconosce, accompagna, descrive e documenta** i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a **esplorare e incoraggiare** lo sviluppo di tutte le loro potenzialità...»



# Perché un RAV infanzia?

- Una buona cultura della **valutazione** «**formativa**», orientata al miglioramento è parte della cultura della scuola dell'infanzia
- Attuale **marginalità** della scuola dell'infanzia nell'ambito dei 49 indicatori presenti nel RAV generale (Rapporto di autovalutazione).
- Non sempre tali indicatori prendono in considerazione le buone **ragioni pedagogiche** della scuola dell'infanzia
- l'area degli **esiti scolastici** (voti-test-pagelle-competenze ecc) rischia di essere del tutto estranea alla scuola dell'infanzia o di strumentalizzarla in una logica preparatoria



# RAV-infanzia: dove sta la qualità?



# Il ben-essere dei bambini

- **Coltivare il potenziale di ciascuno** (sviluppo fisico, emozionale, mentale, spirituale)
- **Promuovere situazioni inclusive:** riconoscere progressi personali, rispettare le diverse abilità,
- **Offrire contesti di vita quotidiana e di comunicazione:** promuovere agency (capacità di azione e di iniziativa)
- Approccio **ecologico e olistico** all'educazione
- Il rischio dello **screening di «prontezza»**



# I prossimi passi?

- Dopo il D.lgs. 65/2017 è stato approvato dalla **Conferenza Unificata Stato-Regioni** il Piano di Azione Pluriennale ed il relativo Fondo annuale (finanziamenti erogati i Comuni);
- **Priorità ai nidi**, ma espansione quantitativa e **qualitativa delle scuole dell'infanzia**: avvio dell'organico di potenziamento, per coordinamento pedagogico, compresenza, ecc.)
- Vengono confermate le **Indicazioni Nazionali 2012** (ma ci saranno Linee Guida sulla continuità 0-6): E' stata istituita una commissione scientifica per l'infanzia, che deve elaborare Linee Guida 0-6 (che comprendono **Orientamenti per i nidi** e **Indicazioni** per la scuola dell'infanzia);
- Si sviluppa la sperimentazione di **poli per l'infanzia**, e delle **sezioni primavera**;
- Si promuove la **formazione** permanente e strutturale dei docenti in servizio, su due temi forti: la **continuità** educativa, la **valutazione** dei contesti educativi (RAV e **coordinamento**).



# Decremento demografico (2017-18...2027-28) 3-5

Abruzzo	-10	Friuli VG 3	-9	Molise	-11	Toscana	-10
Basilicata	-12	Lazio	-8	Piemonte	-11	Trento - BZ	+ 1
Calabria	-12	Liguria	-8	Puglia	-11	-----	
Campania	-15	Lombardia	-8	Sardegna	-20	Umbria	-13
Emilia-Romagna -- 12		Marche	-12	Sicilia	-9	Valle d'Aosta	-8
		Fonte: Scuola. Orizzonte 2028, Fondazione Agnelli, 2018				Veneto	-11



# Decremento (livelli scolastici e geografia)

	Nord	Centro	Sud
Infanzia	- 14	- 14	- 17
Primaria	- 16	- 14	- 19
Secondaria I	- 10	- 9	- 19
Secondaria II	+ 4	+ 6	- 13
	Fonte: Scuola. Orizzonte 2028, Fondazione Agnelli, 2018		



